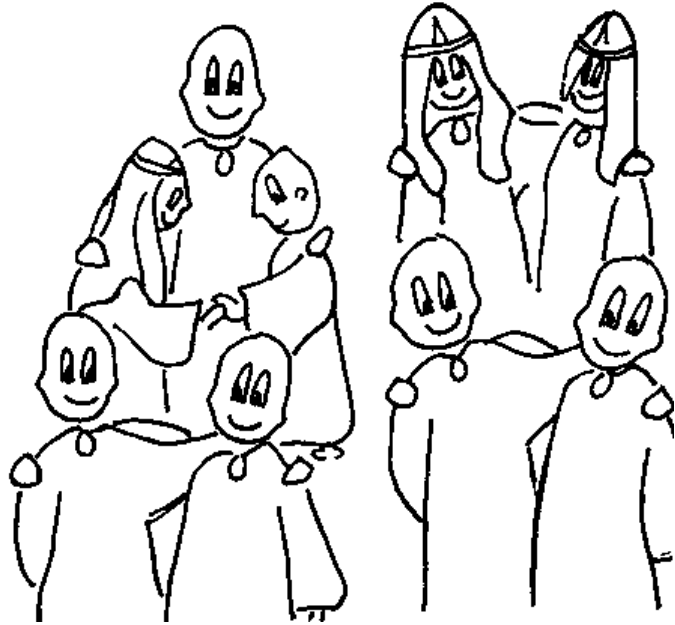


Veglia di preghiera per l'unione  
fraterna



*“<sup>4</sup> Quando uno dice: “Io sono di Paolo”, e un altro: “Io sono di Apollo”, non vi dimostrare semplicemente uomini? <sup>5</sup> Ma che cosa è mai Apollo? Cosa è Paolo? Ministri attraverso i quali siete venuti alla fede e ciascuno secondo che il Signore gli ha concesso. <sup>6</sup> Io ho piantato, Apollo ha irrigato, ma è Dio che ha fatto crescere. <sup>7</sup> Ora né chi pianta, né chi irriga è qualche cosa, ma Dio che fa crescere. <sup>8</sup> Non c'è differenza tra chi pianta e chi irriga, ma ciascuno riceverà la sua mercede secondo il proprio lavoro. <sup>9</sup> Siamo infatti collaboratori di Dio, e voi siete il campo di Dio, l'edificio di Dio.” (1 Cor 3,4-9)*



*Parrocchia “Cristo Re”*

20 Aprile 2012

## 1) Gloria Gloria Gloria (Is. 66, 18ss)

C. Io vengo a riunir

A. IO VENGO A RIUNIR

C. tutte le nazioni

A. TUTTE LE NAZIONI

C. Verranno, e vedranno la mia Gloria

A. VERRANNO, E VEDRANNO LA MIA GLORIA

C.+A. GLORIA, GLORIA, GLORIA

GLORIA, GLORIA, GLORIA

C. Metterò su di loro un segno e li invierò alle nazioni più lontane  
per annunciare la mia gloria, per annunciare la mia gloria.

C.+A. GLORIA,...

C. E raduneranno i vostri fratelli da tutte le nazioni  
come dono per il Signore, come dono per il Signore.  
E tra di essi prenderò sacerdoti per me  
sacerdoti che annunzino la mia Gloria  
sacerdoti che annunzino la mia Gloria.

C.+A. GLORIA,...

C. Perché così come i nuovi cieli e la nuova terra che io faccio  
dureranno per sempre, così durerà la loro discendenza per  
sempre.

C.+A. GLORIA,...

**Cel:** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

**Tutti:** Amen

**Cel:** O Dio vieni a salvarmi.

**Tutti:** Signore, vieni presto in mio aiuto.

**Cel:** Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

**Tutti:** Come era nel principio ora e sempre nei secoli dei secoli . Amen.

**Cel:** Purifica, o Signore, le labbra ed i cuori di chi annunzia la tua  
parola e di questo tuo popolo che l'ascolta.

**Tutti:** Non permettere, o Signore, che ascoltiamo la tua parola senza  
osservarla, che la conosciamo senza amarla. Amen.

**Guida:** La giornata, con il suo lavoro, è terminata. Si è conclusa anche  
la Quaresima: un cammino di avvicinamento a Dio.

Per giorni ci siamo impegnati a vivere bene la nostra quotidianità, per  
crescere nella fedeltà a Dio.

## 8) Vivere la vita

*Vivere la vita*

*con le gioie e coi dolori di ogni giorno,  
è quello che Dio vuole da te.*

*Vivere la vita*

*e inabissarti nell'amore è il tuo destino,  
è quello che Dio vuole da te.*

**Fare insieme agli altri  
la tua strada verso Lui,  
correre con i fratelli tuoi...  
Scoprirai allora il cielo dentro di te,  
una scia di luce lascerai.**

*Vivere la vita*

*è l'avventura più stupenda dell'amore,  
è quello che Dio vuole da te.*

*Vivere la vita*

*è generare ogni momento il paradiso,  
è quello che Dio vuole da te.*

**Vivere perché ritorni al mondo l'unità,  
perché Dio sta nei fratelli tuoi...  
Scoprirai allora il cielo dentro di te,  
una scia di luce lascerai.**

*Intermezzo musicale*

**Vivere perché ritorni al mondo l'unità,  
perché Dio sta nei fratelli tuoi...  
Scoprirai allora il cielo dentro di te,  
una scia di luce lascerai.**

**una scia di luce lascerai.**



*perché impariamo ad amarci gli uni gli altri  
come Tu ci ami.*

*Donaci di nuovo il tuo Spirito, Signore,  
perché diventiamo un cuore solo ed un'anima sola,  
nel tuo nome. Amen.*

#### **BENEDIZIONE DEL SACERDOTE**

Dio Padre, che conosce i vostri nomi effonda su di voi la sua grazia, vi custodisca nella fede e vi renda perseveranti nel vostro ministero e nel vostro carisma per collaborare al suo progetto d'amore.

#### **AMEN**

Cristo Gesù Salvatore, presente per mezzo della sua parola e dei suoi sacramenti nella Chiesa, suo Corpo, che Egli ha amato e per la quale ha dato se stesso per renderla una e santa, abiti nei vostri cuori e vi faccia testimoni presso i fratelli.

#### **AMEN**

Lo Spirito Santo, che distribuisce doni e carismi per il bene comune della Chiesa, vi introduca sempre più nella verità, vi sostenga nella prova, ricompensi le vostre fatiche e vi faccia partecipare attivamente alla costruzione della Chiesa Vivente, unita nell'amore fraterno.

#### **AMEN**

Fedeltà a Dio che consiste nell'esser fedeli all'uomo. Ora il Signore ha fermato il tempo. Vuol essere con noi, vuole camminare con noi, percorrere le strade delle nostre esistenze.

E noi siamo qui raccolti insieme per cantare, pregare, per scoprire fino a che punto non temiamo più di morire, di spezzarci, avendo fiducia che risorgeremo nel gesto stesso di amare il mondo, di amare Dio.

*“Dove due o tre sono uniti nel mio nome,  
io sarò con loro, pregherò con loro,  
amerò con loro, perché il mondo creda a Te, o Padre...”*

Signore, eccoci qui... Uniti nel Tuo nome.

Questa sera vorremmo farti spazio nel nostro cuore. Vorremmo capire come è bello stare con te, starci insieme. Starci per davvero.

Come recitava una vecchia canzone Gen (*“Soffia vento che ha la forza di cambiare fuori e dentro me, questo mondo che ora gira, che ora gira attorno a te. Soffia proprio qui fra le case, nelle strade della mia città. Tu ci spingi verso un punto che rappresenta il senso del tempo, Il tempo dell'unità...”*) anche noi vogliamo invocare questo “Soffio di Dio” prima di metterci all'ascolto della sua Parola, prima di impegnarci seriamente a vivere l'unità e l'umiltà e liberarci definitivamente dalla vana gloria del mondo.

#### **2) Vieni Spirito di Cristo**

**Vieni, vieni Spirito d'Amore  
ad insegnar le cose di Dio.**

**Vieni, vieni Spirito di pace  
a suggerir le cose che Lui, ha detto a noi.**

Noi t'invochiamo, Spirito di Cristo  
vieni Tu dentro di noi;  
cambia i nostri occhi,  
fa' che noi vediamo la bontà di Dio per noi. **Rit.**

Vieni, o Spirito, dai quattro venti  
e soffia su chi non ha vita.  
Vieni, o Spirito, e soffia su di noi  
perché anche noi riviviamo. **Rit.**

Insegnaci a sperare, insegnaci ad amare,  
insegnaci a lodare Iddio;  
insegnaci a pregare, insegnaci la via  
insegnaci Tu l'unità. **Rit.**

**Letto1: Dagli Atti degli Apostoli (2,42-47; 4,32)**

*Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo. (...)*  
*La moltitudine di coloro che erano venuti alla fede aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno diceva sua proprietà quello che gli apparteneva, ma ogni cosa era fra loro comune.*

**Meditazione**

**Letto2:** Nel brano citato degli Atti degli Apostoli, quattro caratteristiche definiscono la prima comunità cristiana di Gerusalemme come luogo di unità e di amore. San Luca non vuol solo descrivere una cosa del passato, ma ci offre questi riferimenti come modello, come norma della Chiesa presente, perché queste quattro caratteristiche devono sempre costituire la vita della Chiesa. Questi quattro elementi sono ancora oggi i pilastri della vita di ogni comunità cristiana e costituiscono anche l'unico solido fondamento sul quale progredire nella ricerca dell'unità visibile della Chiesa.

Anzitutto Luca ci riporta l'ascolto dell'insegnamento degli Apostoli. È ciò che Paolo chiama semplicemente il "Vangelo". I primi cristiani ricevevano il Vangelo dalla bocca degli Apostoli, erano uniti dal suo ascolto e dalla sua proclamazione, poiché il vangelo, come afferma S. Paolo, "è potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede" (Rm 1,16). Ogni sforzo per la costruzione dell'unità tra tutti i cristiani passa pertanto attraverso l'approfondimento della fedeltà al *depositum fidei* trasmessoci dagli Apostoli. La fermezza nella fede è il fondamento della nostra comunione e il fondamento dell'unità cristiana.

Il secondo elemento evidenziato, che è quello che vogliamo sottolineare in modo particolare stasera, è la comunione fraterna. Al tempo della prima comunità cristiana, come pure ai nostri giorni, questa è l'espressione più tangibile, soprattutto per il mondo esterno, dell'unità tra i discepoli del Signore. Leggiamo negli Atti degli

per lui, affinché egli possa guidare alla perfezione la tua Santa Chiesa, preghiamo

- Perché tutti i fedeli sentano forte l'appartenenza alla tua Chiesa, riconoscendola come Madre di tutti, preghiamo
- Perché laici e consacrati collaborino alla crescita spirituale del mondo, senza inutili divergenze di opinione, preghiamo
- Perché tutti noi che abbiamo partecipato a questa veglia sappiamo amare e rispettare tutti i nostri fratelli che hanno carismi e ministeri diversi dai nostri, affinché siamo i primi ricercatori dell'«unità nella diversità», senza sentirci superiori a nessuno ma vivendo in umiltà e con gli stessi sentimenti che furono di Cristo, preghiamo
- Affinché il cammino ecumenico possa raggiungere presto lo scopo di vedere unita la tua Chiesa, così come tu l'hai fondata e desiderata, preghiamo

**PREGHIERE SPONTANEE**

**PADRE NOSTRO (tenendoci per mano)**

**Guida:** E sull'esempio di San Paolo che ci esortava "Salutatevi gli uni gli altri con il bacio santo" (Rm, 16,16), scambiamoci un gesto di pace fraterna.

**PREGHIERA CONCLUSIVA (Da recitare tutti insieme):**

*Apri i nostri occhi, Signore,  
perché possiamo vedere Te  
nei nostri fratelli e sorelle.*

*Apri le nostre orecchie, Signore,  
perché possiamo udire le invocazioni di chi  
ha fame, freddo, paura, di chi è oppresso.*

*Apri le nostre bocche, Signore,  
perché possiamo alzare a Te lodi e grazie  
e gridare a tutti che Tu compi meraviglie.*

*Apri il nostro cuore, Signore,*

*sola. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo sappia che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me".*

## BREVE RIFLESSIONE DEL CELEBRANTE

### Silenzio di meditazione

**Guida:** Vogliamo ringraziare il Signore per queste parole e per queste riflessioni, lodandolo con il nostro canto.

### *7) Come è bello, come dà gioia*

*Com'è bello, come da gioia  
che i fratelli stiano insieme.*

È come unguento che dal capo discende,  
giù, sulla barba di Aronne. (2x)

E' come unguento che dal capo discende,  
giù, sugli orli del manto. (2x)

Come rugiada che dall'Ermon discende,  
giù, sui monti di Sion. (2x)

Ci benedica il Signore dall'alto:  
la vita ci dona in eterno. (2x)

**Letture 12:** Preghiamo insieme e diciamo: **Fa' che ci amiamo come veri fratelli.**

- Affinché superiamo ogni divisione dovuta al diverso ruolo che abbiamo nelle parrocchie, preghiamo
- Affinché tutti i movimenti laicali si ritrovino sull'unica Via, pur procedendo per diversi cammini, preghiamo
- Perché sacerdoti e religiosi operino in sintonia nell'evangelizzazione del mondo e per la crescita del popolo di Dio, preghiamo
- Perché vengano meno le divisioni fra le varie parrocchie e fra i vari sacerdoti, preghiamo
- Perché tutto il mondo cattolico trovi nella figura del Santo Padre l'immagine del Cristo in mezzo a noi, e non smetta mai di pregare

Apostoli che i primi cristiani tenevano ogni cosa in comune e chi aveva proprietà e sostanze le vendeva per farne parte ai bisognosi (cfr At 2,44-45).

**Letture3:** Terzo elemento. Nella vita della prima comunità di Gerusalemme essenziale era il momento della frazione del pane, in cui il Signore stesso si rende presente con l'unico sacrificio della Croce nel suo donarsi completamente per la vita dei suoi amici: "Questo è il mio corpo offerto in sacrificio per voi ... questo è il calice del mio Sangue ... versato per voi." La comunione al sacrificio di Cristo è il culmine della nostra unione con Dio e rappresenta pertanto anche la pienezza dell'unità dei discepoli di Cristo, la piena comunione.

Infine, la preghiera è la quarta caratteristica della Chiesa primitiva di Gerusalemme descritta nel libro degli Atti degli Apostoli. La preghiera è da sempre l'atteggiamento costante dei discepoli di Cristo, ciò che accompagna la loro vita quotidiana in obbedienza alla volontà di Dio, come ci attestano anche le parole dell'apostolo Paolo che scrive ai Tessalonicesi nella sua prima lettera: "State sempre lieti, pregate incessantemente, in ogni cosa rendete grazie: questa infatti è la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi" (1Ts 5, 16-18;). La preghiera cristiana, partecipazione alla preghiera di Gesù, è per eccellenza esperienza filiale, come ci attestano le parole del Padre Nostro, preghiera della famiglia - il "noi" dei figli di Dio, dei fratelli e sorelle - che parla al Padre comune. Porsi in atteggiamento di preghiera significa pertanto anche aprirsi alla fraternità. Solo nel "noi" possiamo dire Padre Nostro. Apriamoci dunque alla fraternità, che deriva dall'essere figli dell'unico Padre celeste, ed essere disposti al perdono e alla riconciliazione. E' anche con la preghiera che costruiamo l'unità tra noi cattolici e in generali fra tutti i cristiani delle diverse professioni.

Concludo. Il testo di Luca ci responsabilizzi nel nostro cammino di chiesa locale e ci rafforzi nella nostra identità. Ma il cammino a cui siamo chiamati nei sentieri della Parola meditata, dell'Eucaristia celebrata, della condivisione attuata, della preghiera sperimentata, ci faccia progredire anche nel cammino verso l'Unità fraterna. ( S.E. Mons. Piero Coccia)

## SILENZIO DI ADORAZIONE

### 3) *Nel tuo amore siamo un popolo*

Come note di una musica pagine di un solo libro,  
come il suono della pioggia alberi di una foresta,

**senza più barriere**

**senza più stranieri**

**nel tuo amore siamo un popolo.**

Dove anche solo due o tre Sono uniti nel tuo amore

Dove il pane della vita Hai diviso insieme a noi

**Senza più barriere ...**

Quando il seme della pace Spunta lieve sulla terra

Quando il soffio del tuo vento Muove i giorni della storia

**Senza più barriere ...**

**Lettoressa 4:** Dalla Lettera di San Paolo Apostolo agli Efesini (4,1-6)

Vi esorto dunque io, il prigioniero nel Signore, a comportarvi in maniera degna della vocazione che avete ricevuto, con ogni umiltà, mansuetudine e pazienza, sopportandovi a vicenda con amore, cercando di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. **Un solo corpo, un solo spirito, come una sola** è la speranza alla quale siete stati chiamati, **quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, agisce per mezzo di tutti ed è presente in tutti.**

**Dalle riflessioni di Padre Gianfranco Scarpitta (I Parte)**

**Lettoressa 5:** Da seminarista appresi un aneddoto molto simpatico ma anche molto amaro: un sacerdote Gesuita viaggiava su un poderoso e sfarzoso cavallo; immediatamente dietro di lui, un sacerdote dei Minimi lo seguiva a piedi rantolando per la fatica e per il sudore. Il Gesuita volge lo sguardo verso il Minimo ed esclama in tono sarcastico: "Minime, Minime, minimus sempre tu eras" (Minimo, Minimo, sempre minimo tu resterai...).

Il Minimo con molta calma replica: "Jesuite, Jesuite, Jesus Crhristus non ibat ita." (Gesuita, Gesuita, Gesù Cristo non cavalcava così (come un Gesuita))..."

Di simili arguzie ho sempre fatto esperienza diretta sin da seminarista, soprattutto prima che entrassi nell'Ordine quando mi trovavo in una Diocesi, notando le molteplici divisioni che si incontrano all'interno della Chiesa Cattolica, a causa dei pregiudizi che mostriamo gli uni verso gli altri, della mancata accettazione di quelle che sono le nostre diversità e delle conseguenti rivalità che ne scaturiscono: capita che i sacerdoti Diocesani ammiccano

La risposta di Gesù agli apostoli "Non glielo impedito" equivale quindi a non avere la pretesa di superiorità sugli altri nel ministero di evangelizzazione ma a valorizzare piuttosto la positività di chi intende recare con sincerità agli altri lo stesso Cristo, sia pure nella modalità differente.

**Lettoressa 10:** Tanto più che al termine dei nostri giorni e della storia universale non saremo affatto giudicati in merito alla nostra provenienza culturale o religiosa o alla professione della nostra fede, quanto piuttosto sul bene che avremo recato agli altri o sullo "scandalo" suscitato nei più piccoli.

Attenzione a questo termine: "scandalo". Esso non coincide con il peccato, ma indica una realtà molto più esiziale e perniciosa di questo; per scandalo si intende infatti l'attitudine a suscitare nei fratelli l'affezione al peccato o la tendenza verso il male. Scandalosa è un'esibizione sconcia sulla spiaggia o in televisione perché pur non commettendo noi peccato di alcun tipo sul momento, siamo tuttavia istigati a peccare da parte di chi ce la propina. Il concetto va riferito ad ogni tipologia di male.

Essere di scandalo per gli altri è quindi riprovevole e detestabile per il danno che recherebbero ai fratelli e a detta di Gesù sarebbe molto più conveniente non possedere gli arti superiori piuttosto che adoperarli per questo fine di malvagità.

Anziché usare presunzione quindi, adoperiamoci per scongiurare lo scandalo!

E riflettiamoci attentamente: non potrebbe essere di scandalo per i nostri fratelli nuovi arrivati (I neofiti o coloro che si riavvicinano adesso alla Chiesa) il fatto stesso che fra di noi vi siano asperità e divisioni perfino rendendo complice lo stesso Cristo?

### 6) *Alleluia*

**Lettoressa 11: Dal Vangelo secondo Giovanni (17,11.20-23)**

"Padre santo, custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, perché siano una cosa sola, come noi. (...) Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me; perché tutti siano una cosa sola. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato. E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano come noi una cosa

Figli siamo noi e fratelli di Cristo Signore.  
Vita nuova c'è quando lui è in mezzo a noi.

**E allora diamoci la mano...**

Nuova umanità, oggi nasce da chi crede in lui.  
Nuovi siamo noi, se l'amore è la legge di vita.  
Figli siamo noi, se non siamo divisi da niente.  
Vita eterna c'è quando lui è dentro noi.

**E allora diamoci la mano...**

### **Dalle riflessioni di Padre Gianfranco Scarpitta (Il Parte)**

**Letto 8:** Pretendere di essere gli unici depositari della verità e di avere solamente di che insegnare senza nulla apprendere da nessuno equivale ad essere insensibili allo Spirito Santo, o peggio ancora pretendere di muoverlo secondo i nostri desideri e le nostre aspettative. E' quindi assurdo e banale che ci si biasimi o si usi malignità e cattiveria gli uni verso gli altri: ciascuno nel suo ambito, tutti svolgiamo un'opera di edificazione a favore dell'intero popolo di Dio e tutti, nessuno escluso, si contribuisce in tal modo all'annuncio della messaggio di salvezza. Come afferma sempre l'apostolo, Cristo non è diviso ma nella chiesa è unito nella varietà degli elementi.

Quello che conta è che ogni dono provenga realmente dallo Spirito Santo e secondo le dimensioni di spazio e di tempo che Lui preferisce, così come con dovizia di particolari esprime la Prima Lettura dai Numeri, in cui Dio suscita alcuni anziani in vista di una determinata missione. Il che significa che è compito della Chiesa nelle sue personalità supreme di gerarchia, vegliare affinché i carismi che emergono di volta in volta siano realmente edificanti e che non vi siano abusi o fraintendimenti, il che equivale alla prudenza e alla discrezione. Che non vuol dire chiusura e mancata accettazione, poiché **nella Chiesa tutti formano il tutto.**

**Letto 9:** Anzi, andando oltre, se da una parte è vero che la verità si riscontra all'interno del magistero del successore di Pietro, dall'altra non va affatto smentito che elementi di sostegno al vero e alla vita cristiana li si trovi anche al di fuori della Chiesa, il che incoraggia alla comunicazione interreligiosa e all'apertura verso nuove dimensioni con cui ci si confronta cogliendo quello che è positivo. Se Cristo infatti è annunciato anche da altri in modo retto e apprezzabile, si tratta pur sempre dello stesso Cristo, e tale va egli identificato e accettato, ferma restando la nostra appartenenza cattolica.

ironicamente verso gli Ordini Religiosi, a volte considerati inutili o poco realisti; che il clero secolare, presuntuoso di essere il solo a svolgere la vera evangelizzazione voluta da Cristo, giudichi con troppa disinvoltura determinati atteggiamenti e lo stile di vita dei monaci e delle suore, dandosi a gratuite derisioni e a conclusioni del tutto illogiche e infondate; che i Religiosi muovano accuse di secolarismo al clero Diocesano a volte considerato troppo borghese e pagano; che fra gli stessi Istituti Religiosi vi siano delle divergenze a motivo della Regola e del Carisma. Ognuno tende a portare l'acqua al proprio mulino presumendo di possedere il carisma migliore, le capacità e i talenti più consoni al bene della Chiesa, di saper fare meglio rispetto a "quelli che perdono tempo" chiusi sempre in convento a pregare...

Così pure fra i movimenti laicali si fomentano molti sospetti e divisioni, essendo ciascuno chiuso nel proprio guscio e precluso al confronto con altre realtà ecclesiali, cosicché i carismatici vantano di possedere la supremazia spirituale che manca ad altri e vengono a loro volta considerati fanatici ed eccessivi da parte dei gruppi di apostolato operativo. E ci sono quelli che non gradisco la prelatura dell'Opus Dei o chi non digerisce i neocatecumenali, ma c'è chi nell'Opus Dei si vanta del fatto che lui "non appartiene ad una semplice associazione" o chi tra i neocatecumeni pensa di aver imboccato "Il Cammino" e non "un cammino dei tanti"...E che dire dei focalinari? Non accettano volentieri chi lascia il "focolare" perché è come se "il distaccato" lasciasse Dio, ma per contro sono derisi dagli altri movimenti perché considerati troppo bonaccioni e sempre col sorriso sulle labbra.

### **4) Cristo Gesù è il Signore!- Inno alla Kenosis**

C. Con lo stesso amore, con lo stesso spirito,  
con gli stessi sentimenti.  
Niente per rivalità, né per vanagloria,  
ma tutto con umiltà.  
Guardando i desideri degli altri,  
stimando gli altri superiori a sé,  
avendo i sentimenti di Gesù.  
Il quale, essendo Dio,  
non tenne conto della sua dignità,  
anzi si annientò, si fece uomo:  
e fatto uomo prese la condizione di servo

ubbidendo fino alla morte.  
E che morte, morte di malfattore,  
morte di peccatore, morte di croce!  
Per questo Dio lo esaltò lo risuscitò,  
gli diede il nome più alto che esista.  
Cristo Gesù è il Signore

A. ALLELUJA!

C. Cristo Gesù è il Signore

A. ALLELUJA!

C. Cristo Gesù è il Signore

A. ALLELUJA! ALLELUJA!

ALLELUJA, ALLELUJA, ALLELUJA!

ALLELUJA, ALLELUJA, ALLELUJA!

ALLELUJA, ALLELUJA, ALLELUJA! ALLELUJA!

C. Cristo Gesù è il Signore

A. ALLELUJA!

C. Cristo Gesù è il mio Signore

A. ALLELUJA!

C. Cristo Gesù è il tuo Signore

A. ALLELUJA! ALLELUJA!

ALLELUJA, ALLELUJA, ALLELUJA!

ALLELUJA, ALLELUJA, ALLELUJA!

ALLELUJA, ALLELUJA, ALLELUJA! ALLELUJA!

**Letto6:** E gli esempi di disunione potrebbero anche continuare ma sono troppe le associazioni per andare avanti l'elenco.

Basta anche guardare nella nostra stessa parrocchia per rendersi conto come il Terz'Ordine sia per esempio accusato di bigottismo solo per la semplicità di vita di alcuni elementi, mentre si aspira all'oratorio e al gruppo Charitas...

E che dire dei catechisti in combutta tra di loro sul come procedere alla catechesi dei ragazzi? E delle invidie e delle disunioni tra i coristi parrocchiali o tra i maestri del coro delle voci bianche e del coro degli adulti? Con qualche sorriso penso anche ai ministranti che litigano su chi ha il "diritto" di svolgere un determinato servizio: c'è sempre il ragazzino che rispetto ad altri compagni vuole "esibirsi" di più magari incensando (o affumicando) al meglio tutta la chiesa... peccato che questa voglia passa anche troppo in fretta tra i nostri ragazzi a causa della vergogna nel servire il Signore...

Ma se c'è disunione già all'interno stesso della Chiesa Cattolica, come potrà mai prendere corpo la tanto sospirata ambizione ecumenica, che auspica la comunicazione e il dialogo fra le varie confessioni

religiose? Come possiamo sperare nella riconciliazione con i protestanti e i non cristiani quando già nel nostro terreno si fomentano queste assurde divisioni dettate da illusioni e pregiudizi?

A proposito dei non cattolici, da parte nostra si è sempre soliti riprovarli quando si danno ad affermazioni stupide o quando scagliano amare frecce contro il Papa e la dottrina; tuttavia assai raramente siamo soliti elogiarli quando nei loro interventi vi è l'attitudine ad edificare e a realizzare il dialogo con noi. Mostrare prudenza per tutelarci dai possibili pericoli, non vuol dire escludere ogni possibilità di comunicazione con chi la pensa diversamente da noi.

**Letto7:** Il vero problema di fondo è che forse non vi è in noi una fede radicata nello Spirito Santo e nella sua capacità di infondere in tutti e in ciascuno dei carismi, ossia dei doni che sono in grado di essere di comune edificazione quando vengano messi a beneficio degli altri. Lo Spirito Santo suscita nella Chiesa parecchie differenze che non devono essere interpretate come occasione di attrito o di scontro, ma piuttosto valutate come occasioni di complementarietà: nella Chiesa vi è spazio per il contemplativo, atto a garantire la sua assistenza orante nello spirito della riflessione che è di supporto umano e spirituale, come anche per il missionario che parte alla volta di nuovi liti in cui annuncerà la Parola di Dio; sempre in forza dello stesso Spirito fautore di doni, la Chiesa ammette in sé l'operatore pastorale alla pari dell'intellettuale, ambedue indispensabili per la vita del Corpo ecclesiale; il carismatico è bene accetto alla pari del monaco; l'operatore sociale è ben voluto come il solitario.... Tanti carismi, un solo corpo ecclesiale come insegna San Paolo.

## 5) *Acqua siamo noi*

Acqua siamo noi, dall'antica sorgente veniamo.

Fiumi siamo noi, se i ruscelli si mettono insieme.

Mari siamo noi, se i torrenti si danno la mano.

Vita nuova c'è se Gesù è in mezzo a noi.

**E allora diamoci la mano e tutti insieme camminiamo ed un oceano d'amore nascerà.**

**E l'egoismo cancelliamo, un cuore limpido sentiamo, è Dio che bagna del suo amor l'umanità.**

Su nel cielo c'è, Dio Padre che vive per l'uomo.

Crea tutti noi e ci ama d'amore infinito.